- **Oggetto:** CONCORSO STRAORDINARIO | SALE LA PROTESTA PER UN CONCORSO INUTILE E DANNOSO
- **Data ricezione email:** 21/10/2020 17:51
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <bologna@uilcuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
banner-5.jpg	SI			NO	NO
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO

Testo email

CLICCA QUI PER I CONTATTI

Una pandemia, due regioni (Lombardia e Campania) in lockdown, non bastano a fermare il concorso straordinario deciso dal ministro Azzolina.

Le scuole sono alle prese con le disposizioni del nuovo Dpcm, e si arginano in ogni modo possibile quarantene incrociate e disposizioni di sicurezza, le commissioni non sono ancora complete, eppure nessun cenno viene fatto al danno e alla inutilità di un concorso che non darà alcun risultato immediato.

Ci saranno 66 mila precari, in giro per le scuole del paese, in piena recrudescenza pandemica, che - fa notare Turi - resteranno in ogni caso ai loro posti. Precari che si sposteranno dalle loro classi per sostenere le prove. Da docenti a candidati. E poi, appena finito, saranno nuovamente docenti supplenti nelle loro classi.

Resta senza risposta la condizione di quanti non potranno partecipare perché malati o in quarantena.
Per loro nessuna prova d'appello. Sarà inevitabile la previsione di una lunga coda di contenziosi giurisdizionali che chiederanno conto di interessi legittimi negati.

Alla rabbia di questi docenti precari si aggiunge l'indignazione del mondo della scuola, solidale. Sono in tanti a chiedersi a chi giova questa inutile dimostrazione di forza che sfiora il disinteresse verso queste persone. Un disinteresse anche politico perché a credere che un'altra strada era percorribile c'erano forze di maggioranza e di opposizione. A chi giova dunque?

Neanche il ministro Azzolina può pensare di procedere al concorso ordinario, in queste condizioni, con 500 mila domande di partecipazione. Ci vorranno anni prima di una sua conclusione. Servono regole di reclutamento diverse.

Visto che non ci sono azioni di buon senso e le relazioni sindacali sono al minimo, nell'assenza della politica stiamo rimettendo la questione in mano alla magistratura.

Da affiggere all'albo sindacale della scuola,

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70